

# La Fiera Internazionale del Libro di Torino (5-9 maggio 2005)

Il sogno, come tensione ideale a realizzare l'irrealizzabile, i Giochi invernali 2006, la ricerca letteraria nelle varie tradizioni culturali, e altro ancora al centro della prestigiosa manifestazione torinese

## I tema - Il sogno

È stato il **sogno** il motivo conduttore della Fiera 2005. Il sogno, segno distintivo delle società umane, è un'attività psichica che porta alla luce le elaborazioni profonde dell'inconscio, e sin dall'antichità è stato oggetto di una intensa attività interpretativa, come luogo di premonizioni, profezie, rivelazioni, spesso legate all'esperienza religiosa. L'interesse per il tema del sogno, il bisogno di dargli un significato è documentato addirittura 1500 anni prima di Cristo e tutte le culture gli hanno attribuito un'importanza speciale, spesso legata alla regalità e al potere.

Il sogno assume una valenza terapeutica nei santuari greci; il legame tra sogno e salute si prolunga nel Medioevo cristiano, mentre la grande pittura del Rinascimento utilizza con frequenza il sogno nel prediletto ambito simbo-

lico. A partire da Freud il sogno si rivela per quello che veramente è: un paesaggio interiore e un viaggio verso l'ignoto e il misterioso, uno strumento di rilevazione dell'interiorità che ci introduce a una realtà diversa da quella ordinaria, ma trae i suoi materiali da quella stessa realtà. Nel Novecento il sogno diventa un ponte tra cielo e terra, presente e passato, razionale e irrazionale, realtà e illusione, conscio e inconscio.

La Fiera 2005 non si è limitata a riconsiderare la centralità del sogno nelle culture di ogni tempo e Paese (ad esempio nell'antico Egitto, in compagnia di una grande egittologa come **Edda Bresciani**), lo scandaglio psicoanalitico che ha gettato luce nelle profondità dell'inconscio, e le più avanzate ricerche delle neuroscienze. Al centro del cartellone è stato il sogno come tensione progettuale, forte tensione verso obiettivi che il senso comune giudica difficili o impos-

**Tutta la storia dell'umanità è la storia del superamento di confini che si ritenevano invalicabili: la storia dei sogni a cui è dedicata la Fiera del Libro**

sibili (ma tutta la storia dell'umanità è la storia del superamento di confini che si ritenevano invalicabili).

Sono giunti a Torino i protagonisti della cultura contemporanea, che racconteranno i loro sogni, realizzati o meno, e le sfide che si stanno dando. Nell'elenco degli invitati registi (**Ermanno Olmi**, **Gabriele Salvatores**, **Paolo Virzì**, **Davide Ferrario**), biologi (**Edoardo Boncinelli**), matematici (**Piergiorgio Odifreddi**), fisici (**Tullio Regge**), astronauti (**Franco Malerba**), musicisti, architetti, o scrittori-velisti come lo svedese **Bjorn Larsson**. Si è parlato del sogno dell'energia pulita, e del sogno di una ricerca scientifica degna di un Paese avanzato...

### L'evento speciale – Ti leggerò i Giochi

Nell'approssimarsi dei Giochi Olimpici Invernali del 2006, la Fiera Internazionale del Libro di Torino ha varato, per l'edizione 2005, *Ti leggerò i Giochi*, un progetto speciale che ha proposto convegni, *readings*, momenti di spettacolo e di creazione artistica variamente ispirati al tema della "competizione", da intendersi non soltanto nella sua più immediata accezione sportiva, che ha da sempre nelle Olimpiadi la sua espressione più alta e nobile, ma in relazione anche alle altre sue possibili declinazioni: da quella politica, salutare contesa di idee finalizzata a governare la società e i suoi cambiamenti, a quella economica, dove la concorrenza tra prodotti si gioca invece sul terreno dell'innovazione, del contenimento dei costi, della pubblicità.

Per la teoria darwiniana dell'evoluzione la competizione è parte costitutiva della natura umana; tuttavia, all'alba di un nuovo millennio, pare doveroso domandarsi se sia al contrario possibile non ripetere la storia, interrogarsi sull'opportunità di *evolvere* piuttosto sul piano della cooperazione, della soli-



darietà e non più della lotta, di sforzarsi a contenere l'istinto e di porre in una prospettiva anche etica la scelta del competere.

Di qui lo spunto per una riflessione su alcuni temi cogenti del nostro tempo, dai fenomeni preoccupanti del doping nello sport, alla scientifica delegittimazione dell'avversario nella competizione politica, dalla concorrenza sleale nell'economia di mercato, alla drammatica congiuntura storica internazionale con il paventato scontro di civiltà. La Fiera del Libro di Torino ha provato a farsi promotrice di una piccola utopia, di un ideale *pentathlon delle Muse*, in cui al centro dell'interesse non siano le discipline sportive *tout court*, ma una significativa rappresentanza delle più

nobili espressioni artistiche e di eccellenti esponenti, dove a prevalere ed emergere sia unicamente la ricchezza della pluralità culturale, vero fondamento della civile e pacifica convivenza. In una ideale e inedita staffetta, **Yuri Chechi** e **Igor Cassina** si sono così alternati sulla pedana per "far grande" la Ginnastica, la musa cui hanno dedicato la loro vita; il jazzista **Enrico Pierannunzi** e il solista classico **Gianluca Cascioli**, pur rappresentando due stili pianistici differenti se non antitetici, hanno duettato al Lingotto per celebrare ed onorare insieme la propria musa, la Musica. Altri "testimoni" d'eccezione si sono avvicendati nelle cinque giornate della Fiera, completando il programma del pentathlon.

Al *pentathlon delle Muse* si è aggiunta un'ulteriore iniziativa: cinque fra i più affermati scrittori nazionali (tra cui **Stefano Benni**, **Michele Serra**, **Mauro Covacich**) hanno letto brevi racconti appositamente composti, a scelta, su alcuni dei più popolari campioni olimpici, ma anche su quegli atleti cosiddetti *outsider* o perdenti, cui il successo non ha arriso, ma che hanno comunque scritto pagine memorabili nella storia dello sport.

## Lingua madre

Sviluppando coerentemente la loro vocazione sperimentale, Torino e il Piemonte hanno approfondito negli ultimi anni il rapporto tra identità e differenze, ponendosi come un laboratorio ideale di incroci e ibridazioni culturali. Ne è ultima e recente testimonianza la straordinaria operazione di *Terra madre*, che ha posto il Piemonte al centro di un'autentica rivoluzione copernicana dell'alimentazione, su scala mondiale.

La Regione Piemonte e la Fiera del Libro hanno posto al centro della recente edizione una grande iniziativa che riprende e sviluppa le idee-guida di *Terra Madre* in un contesto specificamente letterario: il progetto, denominato per analogia *Lingua Madre*, ha inteso portare a Torino una cinquantina di scrittori, principalmente extraeuropei, che lavorano sul patrimonio della loro tradizione culturale, ma in senso fortemente sperimentale e innovativo, in modo da creare un valore aggiunto di ricerca e di conoscenza.

È la direzione di lavoro in cui operano già attivamente molti scrittori asiatici, africani e latino-americani, i quali utilizzano la nuova lingua (per lo più inglese o francese) per approfondire il rapporto tra identità, radici e il mondo "altro", assumendo su se stessi le difficoltà ma anche le straordinarie potenzialità della multiculturalità.

Personaggi già noti e tradotti, altri emergenti e non ancora presenti in Italia, sono stati protagonisti di *readings*, incontri con i lettori e gli studenti delle scuole, *workshops* e laboratori sul problema della traduzione, concentrati prevalentemente nelle giornate di venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 maggio.

Sono giunti a Torino **Tahar Ben Jelloun**, ormai di casa in Italia; i caraibici **Patrick Chamoiseau**, **Madison Smartt Bell**, **Raphael Confiant**, **Edouard Glissant**, **Dionne Brand**; gli indiani **Nadeem Aslam**, **Anita Rau Badami** e **Wikas Swarup**, il kenota **Shafique Keshavjee**, il libanese **Selim Nessim**, il cubano **Daniel Chavarría**, la turca **Yadé Kara**, l'afgana **Saira Shah**, il somalo **Nuruddin Farah**, i sudafricani **Achmat Dangor** e **Kakes Mda**. Ma ci sono stati anche grandi poeti dialettali italiani, come **Franco Loi**, che usano il dialetto in senso sperimentale.

## Anteprima Portogallo

Una nutrita rappresentanza di eminenti scrittori portoghesi ha animato la Fiera 2005, da **Antonio Lobo Antunes** a **Mia Couto**, da **Almeida Faria** e **Mario de Carvalho** a **José R. Direitinho**. Quella del Portogallo, a Torino con uno *stand* nazionale a cura dell'Instituto Camoes e dell'Instituto Português do Livro e das Bibliotecas, non è stata ancora una partecipazione ufficiale, ma una sorta di anteprima speciale. Il Portogallo desidera infatti preparare con particolare cura la sua presenza a Torino come Paese ospite d'onore 2006, dedicandovi le migliori risorse, e accompagnando la partecipazione editoriale e libraria con un ricco calendario di eventi che coinvolgano arte, musica e cinema, al Lingotto e in città.

